

Sote le crode

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE A.N.A. CADORE

ANNO XXX - N. 62
DICEMBRE 2023

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P. 70% NE/BL Taxe Perçue - Sote le Crode,
periodico Sezione ANA Cadore - Redazione: ANA Cadore Via B. Toffoli
32042 Calalzo di Cadore (BL) - tel. 043567259 - livio.olivotto@alice.it



SOMMARIO

Editoriale	2
Appunti di cronaca e storia militare	3
Sport estivi	4
56° di Cima Vallona	5
Adunata di Udine	6
Il Nostro Generale	7
Vita dei Gruppi	9/13
Trincee: la Grande Guerra in TV	14
Le "Portatrici" al Triveneto	15
Sappada: 50 anni del Gruppo	16
Ricordando	19
Foto della Sezione e dei Gruppi	20

sote le crode

Anno XXX N.62/dicembre 2023

Direttore responsabile

LIVIO OLIVOTTO

Comitato di redazione

ANTONIO CASON

GUIDO BUZZO

FLORIANO CIAN

LORENZO COLUZZI

BRUNO MOLIN POLDEDANA

GIUSEPPE TEZA

Redazione

ANA Cadore - Via B. Toffoli

32042 CALALZO DI CADORE

Tel.0435.62436

e mail: livio.olivotto@alice.it

TIPOGRAFIA TIZIANO

PIEVE DI CADORE

Registrazione Tribunale di Belluno

n. 6/94 del 28 ottobre 1994.

PERIODICO SEMESTRALE

tiratura copie 2700

Copertina, con foto Solero, dedicata all'Adunata di Udine ottimamente organizzata dai "fradis furlan" nonostante le pessime condizioni meteo. Come sempre ampio spazio alle cronache dei nostri Gruppi e della Sezione, con una dedica particolare al "nostro generale" Franco Del Favero. Giovanni De Donà ci racconta l'esperienza di "Trincee" un nuovo format TV per parlare della Grande Guerra.

EDITORIALE

UN BILANCIO GUARDANDO AL FUTURO

— di Antonio Toffoli —

Carissimi Alpini, amici e soci aggregati ci accingiamo a mettere in archivio un altro anno di vita associativa e, come al solito in questi momenti, è tempo di soffermarsi per interrogarci su quanto fatto e trarre qualche spunto per l'anno che verrà.

Da parte mia considero l'anno appena trascorso ricco di emozioni e di appuntamenti, tra i quali spiccano senz'altro la bagnatissima Adunata di Udine e il Raduno Triveneto a Belluno, entrambe accomunate dalla calorosa accoglienza della gente "alpina" che ci ha mostrato ancora una volta l'importanza nella scelta di città alpine per i nostri raduni.

Un ringraziamento particolare al generale "cadorino" Franco Del Favero che ci ha onorato con la sua presenza scortando il vessillo sezionale nei due raduni e sempre presente alle manifestazioni più importanti.

La costante presenza agli innumerevoli appuntamenti sezionali e nazionali insieme alla soddisfacente partecipazione ai campionati sportivi nazionali sono la conferma che lo spirito che ci anima, quello che gli addetti ai lavori chiamano "alpinità", non è venuto meno.

Da quest'anno con il rinnovato gruppo del centro studi sezionale abbiamo ripreso gli incontri con gli studenti, convinti che proprio loro, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, siano la chiave di volta per contribuire a tenere

vivi i valori fondamentali del vivere civile, come noi lo abbiamo ereditato dai nostri vèci.

Dai giovani possiamo imparare tanto, dobbiamo essere però noi i primi a dimostrargli di credere in loro e dargli l'occasione di dimostrare il loro valore, accompagnandoli e stimolandoli alla partecipazione, dimostrando che il NOI viene prima dell'IO e che se ognuno fa qualcosa si può fare molto per la nostra amata patria. Gli innumerevoli impegni associativi non mi hanno ancora consentito di incontrare tutti i Gruppi per meglio conoscerci e scambiare le reciproche opinioni. Spero nell'anno che verrà di riuscire nell'intento perché resto convinto che la sopravvivenza della nostra Sezione sia legata a questi importanti momenti di incontro e di coinvolgimento di tutti i soci.

Quando leggerete queste righe saremo ormai prossimi alle festività per cui non mi resta che augurare a voi e a tutti vostri cari i più sinceri Auguri per un sereno Natale e per un nuovo anno di pace e prosperità.

Contributi a "sote le crode"

Il giornale ha costi di stampa piuttosto onerosi. Ringraziamo chi vorrà dare anche solo un piccolo contributo contattando la Sezione alla mail cadore@ana.it o effettuando un bonifico sull'IBAN **IT22T0851161230000000035440**

RUBRICHE E COMMENTI

Appunti di cronaca e storia militare

Approfondimenti sulla realtà delle Forze Armate in Italia e all'estero, con una situazione in continua evoluzione sia a livello nazionale che internazionale

I.A. INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'inventore dell'Intelligenza Artificiale, lo scienziato Geoffrey Hinton, ha sottolineato che l'I.A., può aiutare l'umanità, ma anche distruggerla. È necessario stabilire precise e invalicabili regole di controllo. Ha detto: Sarà peggio dell'atomica. L'I.A. Impiegata in campo militare, può creare piani di attacco, ordinare azioni ricognitive, attacchi a gruppi di droni. Naturalmente eseguendo ordini umani. Il Congresso USA vuole una legge per impedire a I.A. lanciare testate nucleari.

COMITATO SULLA DIFESA

Il ministro della difesa Guido Crosetto, con apposito decreto ha istituito il Comitato per la valorizzazione e lo sviluppo della cultura della difesa. Tempi di rapidi cambiamenti e la Difesa deve essere sempre un passo avanti, anche dal punto di vista culturale e dell'informazione, anche per la necessità di contrastare le fake news. Innovazioni per continuare a essere efficaci nel garantire la sicurezza della Nazione. Il Sistema Difesa è anche uno strumento di politica estera e un formidabile volano di crescita del Paese.

LA POTENZA DELLA PROPAGANDA

Nei conflitti bellici è importantissima la propaganda: ha effetto psicologico sui soldati. Infatti recentemente nel conflitto sorto in Europa si è sperimentata, sempre con successo, l'azione della propaganda a scopi militari. Speciali equipe di psicologi raggiungono con mezzi telematici i soldati avversari che non sono motivati e non vogliono la guerra e non vogliono morire, invitandoli a disertare, coperti da sicurezza e accolti. Obiettivo assottigliare il numero dei combattenti in quanto molto superiore.

L'INFLUENCER E I CIMITERI DI GUERRA

Giulia Depentor, influencer su Instagram, ha 7500 followers, - influencer dei cimiteri. Va alla ricerca di storie, racconti, misteri, visitando cimiteri, leggendo le scritte sulle lapidi, per scoprire misteri cui seguono narrazioni. È diventata famosa con il Camposanto podcast, che contiene 40 episodi per 18 ore di registrazione. Ha visitato anche tre cimiteri di guerra delle Dolomiti. IL sacrario militare di Pocol di Cortina, di Pian di Salesei e il cimitero militare monumentale Lobetti Bodoni di S.Stefano di Cadore. In una intervista del giornalista Alessandro Marzo Magno, del Gazzettino, sui cimiteri militari ha detto: Mi ha particolarmente impressionato il cimitero di Pocol costruito negli anni 20, sembra di entrare in un quadro di De Chirico.

RISERVE DI DIFESA

L'Italia va verso la creazione del Corpo dei Volontari per la Difesa: i Riservisti per tutte le necessità. L'Ana è molto interessata all'operazione perché, finito l'addestramento, i "riservisti" potrebbero essere inseriti come appartenenti ad Associazioni d'Arma, e quindi nel nostro caso, all'Associazione Nazionale Alpini, garantendo una continuità. Ci potrebbero essere bandi pubblici per l'ammissione a periodi determinati di addestramento, assicurando emolumenti interessanti e contributi previdenziali. Molti Paesi hanno i "riservisti". A loro per partecipare ai periodi di addestramento viene per legge conservato il posto di lavoro.

Guido Buzzo

VITA DELLA SEZIONE - SPORT

Sport estivi: i nostri atleti

I campionati Ana di corsa in montagna individuale e a staffetta, tiro a segno con carabina libera e pistola standard e mountain bike.

50° Campionato Nazionale ANA di corsa in montagna individuale si è svolto a Brinzio (sez. di Varese) il 2 luglio. La gara si svolge su due percorsi, il percorso corto di 7,5 km. e dislivello di 360 m. circa riservato agli atleti over 60 anni di età ed il percorso lungo di km 10,8 con dislivello di 520 m per gli atleti più giovani. La sez. Cadore era presente con otto atleti che hanno ottenuto un ottimo successo. Nella classifica generale valida per il titolo italiano ANA vinto dall'atleta di Trento E. Cozzini i nostri Bruno De Benedet e Riccardo De Bernardin si sono classificati rispettivamente al 34° e 41° posto su una compagine di 188 atleti. Riccardo si è posizionato al 10° posto nella cat. A3 e Bruno al 15° posto nella cat. A4. Molto bene anche per i nostri atleti over sessant'anni: nella cat. B2 secondo posto per Danilo Cogo e terzo per Mario Menia mentre nella cat. B3 secondo posto per Dante Passuello. Nella cat. B1 diciottesimo posto per Zandegiacomo Giuseppe e 46° per Carlo Cataruzza. Nella classifica per sezioni vinta da Valtellinese, Bergamo e Varese ai primi tre posti la Cadore si è classificata in decima posizione su trentotto sezioni presenti.

45° Campionato Nazionale ANA di corsa in montagna a staffetta si è svolto a Brentonico (Trento) il 10 settembre. Il percorso di gara, unico per tutti gli atleti e per tutte le frazioni aveva uno sviluppo di km 7,5 e un dislivello di circa 340 metri. Il regolamento prevedeva una categoria unica con staffetta composta da tre atleti che



Corsa in montagna
il podio con Danilo Cogo e Mario Menia



Corsa in montagna
il podio con Dante Passuello

concorrevano all'assegnazione del titolo di campione italiano. C'era poi una categoria A2 per atleti fino a 59 anni con staffetta composta da due atleti e una categoria A3 per atleti da sessant'anni e oltre con staffetta composta da due atleti. Nella staffetta valida per il campionato italiano vinta da Bergamo, seguito da Valtellinese e Trento la sezione Cadore ha partecipato con due squadre composte rispettivamente da De Benedet Bruno - De Bernardin

Riccardo - De Zolt Ernesto classificatisi al 18° posto e Zandegiacomo Giuseppe - Polito Enzo - Passuello Dante classificatisi al 32° posto. C'era inoltre una squadra composta da due atleti Cogo Danilo e Menia Mario che dopo una gara molto entusiasmante si sono classificati al 4° posto ad una manciata di secondi dal podio formato da Belluno - Belluno - Bergamo. Nella classifica per sezioni la Cadore si è classificata al decimo posto su trenta sezioni presenti.

52° Campionato Nazionale ANA di tiro a segno carabina libera.
38° Campionato Nazionale Ana tiro a segno pistola standard.
Organizzato dalla sezione ANA di Vicenza. La sezione Cadore ha partecipato con l'alpino Francesco Fabris nella categoria Gran master che ha interpretato in maniera più che onorevole entrambe le prove, classificandosi al 26° posto nella carabina e al 36° nella pistola.

Campionato Nazionale ANA di mountain bike. La gara si è svolta il 29 ottobre a Perinaldo (Sezione di Imperia) su un percorso di 22 km per tutte le categorie con un dislivello totale di circa 800 m. Il percorso piuttosto impegnativo è stato affrontato da una compagine di atleti di alto livello agonistico. La gara è stata vinta da Alfano Luca della sezione Abruzzi mentre la sezione Cadore era presente con due atleti De Zolt Massimo e Da Col Giovanni classificatisi rispettivamente al 40° posto (12° nella categoria A3) e al 128° (35° nella categoria A4 Giovanni De Bernardo).

gdb

VITA DELLA SEZIONE

Cima Vallona 56 anni fa

Alla cerimonia i parenti dei caduti e anche il Gen. Del Favero, ora comandante della Brigata Alpina Julia.

Le verdi abetaie di Cappella Tamai inondate di sole, hanno fatto da cornice, l'ultima domenica di giugno, al 56mo anniversario dell'eccidio di Cima Vallona organizzato dalla Sezione Ana Cadore in collaborazione con il Comune di San Nicolò. Presenti anche quest'anno i parenti delle vittime: Massimo Gentile, figlio del capitano dei carabinieri Francesco, Graziella Di Lecce, moglie del sottotenente paracadutista Mario, Ottavio Dordi, fratello del serg. paracadutista Olivo e Gabriella Piva, sorella dell'alpino Armando. Presente anche l'unico superstite della tragedia, la medaglia d'argento al V.M. Marcello Fagnani che restò gravemente ferito nell'esplosione della mina antiuomo dei terroristi sud tirolesi. Dopo il breve rito svoltosi di primo mattino al sacello sul luogo dell'attentato, la cerimonia ufficiale davanti alla chiesetta eretta a ricordo delle vittime del terrorismo. Folta come sempre la rappresentanza delle associazioni combattentistiche e d'arma, con molte autorità civili e militari a rimarcare l'attenzione delle istituzioni per una commemorazione sempre molto sentita. Dopo il saluto del sindaco di San Nicolò Giancarlo Ianese e del presidente della Sezione Ana Cadore, Antonio Toffoli che ha ricordato una azione di coinvolgimento dei giovani delle scuole -, sono intervenuti anche l'on. Luca De Carlo, il gen. Franco Del Favero

e il vice presidente nazionale Ana Carlo Balestra che ha ringraziato la Sezione Cadore per il costante impegno nel segno della memoria per le nuove generazioni. Del Favero, cadorino, ora comandante della Brigata Alpina Julia, ha voluto ribadire l'importanza di queste manifestazioni anche per rafforzare il legame tra i militari in armi e in congedo, nel ricordo di quanti hanno sacrificato la propria vita per la patria. Concetto ribadito da Luca De Carlo, secon-

do cui questi eventi drammatici non devono essere dimenticati, ma anzi richiedono la più ampia partecipazione nel rispetto della verità storica. Durante la messa, celebrata con don Fabio Fiori, l'omelia di mons. Sandro Capraro con parole molto sentite: Anche oggi qui non basta il semplice ricordo. È necessario che ognuno di noi faccia di questi eventi una memoria personale viva e partecipata".



In alto il gen. Del Favero. Sotto la messa concelebrata da mons. Sandro Capraro

VITA DELLA SEZIONE

CRONACHE DALL'ADUNATA

Grandi emozioni a Udine nonostante la pioggia

Indubbiamente, ricorderemo l'Adunata Nazionale del 2023 anche per la pioggia che nell'arco delle quattro giornate ha dato ben poca tregua alle Penne Nere d'Italia, ma non solo per quella. Tornare a Udine è stato per tutti, innegabilmente, come una sorta di "ritorno in patria", dopo l'esperienza "metropolitana" di Milano, il buio del Covid, la Romagna, con il suo strascico di polemiche (seppur in larghissima parte confutate dai fatti) pur sempre amare.

Le stravaganze meteo di maggio, con i temporali alternati a sprazzi di sole, con la pioggia battente e insistente di domenica 14 non hanno certo cancellato dall'aria cittadina quel profumo di casa che gli Alpini presenti a Udine e dintorni hanno potuto respirare a pieni polmoni. Profumo intenso e diffuso tra le vie affollatissime del centro città, nei paesi limitrofi, lungo le principali arterie di afflusso, adorne tutte di Tricolori, di volti sorridenti, di innumerevoli messaggi di benvenuto e di ringraziamento. Il Vessillo della Sezione Cadore, prima di sfilare lungo il percorso cittadino nella giornata di domenica, scortato dal Presidente Toffoli e dal Generale Franco Del Favero, da qualche mese Comandante della Brigata Alpina Julia, seguito dal Consiglio Direttivo Sezionale, da alcuni Sindaci, dai gagliardetti dei Gruppi e dal blocco compatto delle nostre "maglie rosse", ha presenziato a tutti i momenti ufficiali dell'Adunata. Da Gemona ad Aquileia, senza trascurare le valli del Natisone, l'omaggio al Sacrario

di Redipuglia e la S. Messa per tutti i Caduti celebrata in Duomo dall'Arcivescovo Mazzocato, col quale ha concelebrato anche il Vescovo emerito di Belluno – Feltre Mons. Giuseppe Andrich, la presenza della Cadore si è fatta sentire ovunque, grazie anche alla grande disponibilità del Vicepresidente della Sezione Stefano Del Favero. È stato poi davvero emozionante e gratificante, durante la sfilata, attraversare la città stretti nell'unico abbraccio delle migliaia di persone assiegate dietro alle transenne, che con i loro applausi e richiami hanno fatto sentire e gustare tutto il calore della gente della nostra terra alpina. È stato altrettanto bello vedere i figli più giovani di queste terre, tanti ragazzini, avvicinarsi senza paura al blocco in sfilata per "battere il cinque" agli Alpini mentre sfilavano, strappando sorrisi e facendo tremare di commozione il cuore e la barba di tanti. Sono loro, i ragazzi, il nostro futuro, e l'ANA non manca di pensare anche alla loro formazione con la sempre più attrezzata

iniziativa dei Campiscuola, svoltisi anche quest'anno in diverse località della Penisola. Bilancio sicuramente positivo, dunque, per la nostra Sezione, al rientro dal Friuli, sebbene non manchi qualche sottolineatura da fare, nel riepilogo generale. Tra queste, sarebbe certamente deplorabile, da parte nostra, non rilevare, anche da queste colonne, come il "blocco rosso" della Cadore avrebbe potuto essere ben più nutrito nelle sue file, se tanti Alpini dei nostri paesi, iscritti e non, avessero preso parte alla sfilata, anziché restarsene a lato strada come semplici spettatori. Giustificati solamente i più anziani e fragili, che per ragioni oggettive non hanno potuto sfilare, naturalmente! Tutti gli altri, li aspettiamo a Vicenza e alle successive Adunate, con cappello in testa e maglietta rossa addosso, certi che anche loro, dopo Udine, avranno ritrovato lo slancio giusto, corroborati da quella vitamina che si chiama "Alpinità".

Lorenzo Coluzzi



Nel foto servizio Solero un momento della giornata a Udine

IL "NOSTRO" GENERALE

Franco Del Favero al comando della Julia

Il 14 luglio scorso, sulla piazza d'armi della Caserma Manlio Feruglio di Venzone (UD), sede dell'8° Rgt.

Alpini, ha avuto luogo il passaggio di consegne alla guida della Brigata Alpina Julia tra il Generale di Brigata Fabio Majoli ed il parigrado Franco Del Favero, cadorino di Valle e socio della Sezione Cadore nei ranghi del Gruppo Valle – Venas. Il "nostro" Generale Del Favero ha prestato servizio presso la Brigata Alpina Julia da subito e da sempre, rivestendo diversi e delicati incarichi di responsabilità all'interno di quella che è tra i fiori all'occhiello delle Unità del nostro Esercito, tanto in Patria che nelle missioni all'estero. Tra questi incarichi spiccano senz'altro quello di Comandante dell'8° Reggimento Alpini e quello di Capo di Stato Maggiore della Julia, lasciato proprio perché destinato a diventarne il 46° Comandante. Alla cerimonia di avvicendamento, oltre al Comandante delle Truppe Alpine, Gen. C. A. Ignazio Gamba, e alle compagnie di Alpini in armi schierate, hanno preso parte tutte le Bandiere di guerra dei reparti della Julia: unità che si trovano dislocate in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige. A testimonianza del forte legame della Brigata con il territorio, erano presenti rappresentanze di tutte le Autorità civili e religiose della Regione Friuli. Presente anche l'ANA con il Presidente Favero e tutti gli otto presidenti delle Sezioni del FVG e molti altri presidenti del Triveneto. Non ha voluto mancare nemmeno la professoressa Paola Del Din, Medaglia d'Oro al Valor Militare della Resistenza, che ha



Foto di gruppo in occasione del passaggio delle consegne al gen. Franco Del Favero

compiuto 100 anni il 22 agosto scorso. E a Venzone, il 14 luglio, il Cadore non poteva di certo mancare! Per le Istituzioni c'erano il Senatore Luca De Carlo ed il Sindaco di Valle Marianna Hofer, mentre la Sezione ANA Cadore è stata rappresentata dal Presidente Toffoli, accompagnato dai Vice Ezzelino Polzotto e Stefano Del Favero. Il Gruppo di Valle – Venas, guidato dal Capogruppo Paolo Del Favero ha pensato bene di organizzare un pullmann per raggiungere la Caserma Feruglio e onorare con la propria numerosa presenza l'illustre concittadino e Socio in un momento tanto importante della propria prestigiosa carriera militare. Alla nutrita schiera degli Alpini in congedo di Valle di Cadore, si sono aggiunte anche rappresentanze di diversi altri Gruppi della Sezione Cadore, tutti riuniti con i propri gagliardetti attorno al vessillo sezionale. Nel suo discorso di insediamento, il nuovo Comandante della Julia, dopo essersi dichiarato «molto emozionato, perché consapevole che oggi mi

è concesso il privilegio di servire come comandante la Brigata Julia, erede del nome e delle tradizioni della 3a Divisione alpina che i soldati tedeschi, sul fronte Russo, chiamarono "la Divisione miracolo", ha così stabilito i pilastri fondamentali sui quali costruirà il proprio lavoro alla guida della prestigiosa Unità delle nostre Forze Armate: «L'impegno che qui e ora prendo, di fronte a voi e al cospetto delle nostre Bandiere di guerra, è quello di servire la Julia attraverso un'azione di comando ferma, trasparente ed equa. Un'azione del comando ancorata a due principi fondamentali, quelli che fin dal 1338 hanno ispirato gli organi di autogoverno del Cadore, la mia "piccola Patria": la giustizia e la fede, quest'ultima intesa anche nella sua dimensione emotiva, quella della fiducia reciproca». E non avrebbe potuto scegliere parole migliori, accompagnate da un filo di commozione, il Generale Franco Del Favero, per tracciare la propria direzione di marcia. Prendendo spunto dalla sua esperienza familiare e dal motto che ha segnato per secoli e ancora continua a tracciare il "modus vivendi et operandi" del Cadore, includendo così quest'ultimo tra gli affetti più cari, ha costruito un modello da mettere a disposizione dei Reparti a lui affidati: fermezza, trasparenza, equità. «Non ne dubitiamo: sarà certamente così!» - esclamano orgogliosi a una sola voce gli Alpini in congedo del Cadore - «Grazie e buon lavoro, signor Generale!»

Lorenzo Coluzzi

VITA DEI GRUPPI

CORTINA D'AMPEZZO

GRANDE FESTA PER I 100 ANNI

A Cortina due giorni di eventi e iniziative per lo storico traguardo con notevole partecipazione

Nello scorso numero di Sote le Crode, a causa di un refuso tipografico, ampie parti dell'articolo sui 100 anni del Gruppo di Cortina, sono saltate. Ripubblichiamo l'articolo completo scusandoci con il Gruppo di Cortina e con i lettori (n.d.r.).

Nelle giornate del 1 e 2 ottobre 2022 il Gruppo ANA di Cortina d'Ampezzo ha festeggiato il suo centenario. Il gruppo è nato il 1° ottobre del 1922 da un'idea del cav. Francesco Da Rin ex combattente ed ufficiale degli Alpini, quale conseguenza dell'organizzazione della Seconda Adunata ANA proprio a Cortina l'11 settembre del 1921.

Ad un gruppo di giovani Ampezzani, tra cui ricordiamo Rinaldo e Roberto Zardini, si unirono ben presto altri ragazzi che si resero utili nella vita quotidiana di Cortina d'Ampezzo e dintorni, al servizio dei meno fortunati ed in difesa del territorio, senza peraltro dimenticare la disciplina che comporta il Cappello d'Alpino. I festeggiamenti per il centenario non potevano che iniziare dalla Chiesetta di Pian de ra Costazza Vervei. Ed è stato sotto la direzione di Sergio Piaia che, grazie alla disponibilità della famiglia De Silvestro che ci ha generosamente messo a disposizione a titolo gratuito i locali in via

Piave a Domegge, è stata attivata ed attrezzata l'attuale sede.

In questi 50 anni il nostro impegno nel sociale è sempre stato generoso e tangibile nello spirito che anima la nostra Associazione. Dal terremoto del Friuli del 1976 all'attuale pandemia e all'emergenza Ucraina c'è stato tutto un susseguirsi di interventi di volontariato e solidarietà.

Nella nostra sede abbiamo organizzato tante manifestazioni di carattere culturale e conviviale impiegando i proventi di queste serate in interventi di beneficenza. L'auspicio è di poter continuare su questa strada ancora per tanti anni.

Ringrazio in particolare i nostri Alpini del Direttivo che mi sono sempre stati vicini nel portare avanti iniziative e attività e tutti quelli che ci hanno coadiuvato, in particolare le nostre donne che sono sempre state disponibili a darci una mano e a imprimere un tocco di femminilità nelle nostre manifestazioni.

Termino con la descrizione degli Alpini fatta a suo tempo dal famoso giornalista e scrittore Indro Montanelli: Gli Alpini hanno infiniti torti: parlano poco in un Paese di parolai; ostentano ideali laddove ci si esalta a non averne; adorano il proprio Paese, pur vivendo tra



Nella foto sopra e a lato vari momenti della festa per i 100 anni



la gente che lo venderebbe per un pezzetto di paradiso altrui; non rinunciano alle tradizioni, pur sapendo che da noi il conservare è blasfemo; sono organizzati e

compatti, ma provocatoriamente non si servono di questa forma; diffidano dei politici e si rifiutano di asservire ad essi la loro potente organizzazione.

Viva gli Alpini.
Viva l'Italia.

IL CAPOGRUPPO
Stefano Zampiron

DOLOMITI MATERASSI
GROUP
ERGONOMIC TECHNOLOGY COMFORT

TAI DI CADORE
Via Coletti, 38 - 32044 Tai di Cadore (BL)
Tel. **329 7583430**
Aperto dalle 9.00 alle 12.00 | dalle 15.00 alle 19.00 - Chiuso lunedì

DISPOSITIVO MEDICO
19% DETRAZIONE FISCALE

CONSEGNA GRATUITA

I NOSTRI CENTRI

BELLUNO
Via Col di Lana, 86 - 32100 Belluno
Tel. **329 9754970**
Aperto dalle 9.00 alle 12.00 | dalle 15.00 alle 19.00
Chiuso lunedì

VITTORIO VENETO
Via Enrico Caviglia 11/B - San Giacomo di Veglia
31029 VITTORIO VENETO (TV) - Tel. **324 8695180**
Aperto dalle 9.00 alle 12.30 | dalle 15.00 alle 19.30
Chiuso martedì

SEDE - STABILIMENTO 1 e CENTRO MATERASSI
Via Camp Long, 7 - 32032 Z.I. Villapaiera Feltre (BL) - Tel. **0439 2929**
info@dolomitimaterassi.com
Aperto dalle 8.00 alle 12.00 | dalle 14.00 alle 18.00
Sabato dalle 9.00 alle 12.00

PORDENONE
Viale Martelli, 38 - Pordenone
Tel. **338 9232793**
Aperto dalle 9.00 alle 12.30 | dalle 15.00 alle 19.30
Chiuso lunedì

FIERA DI PRIMIERO
Via Guadagnini, 23 - 38054 Fiera di Primiero (TN)
Tel. **347 2109209**
Aperto lunedì - mercoledì - venerdì
dalle 10.00 alle 12.30 | dalle 15.00 alle 19.00

FIUME VENETO
c/o Centro Commerciale Granfiume
Tel. **338 9232793**
Aperto Lun - Sab dalle 9.00 alle 20.00
Domenica dalle 9.30 alle 20.00

www.dolomitimaterassi.com - amministrazione@dolomitimaterassi.com

VITA DEI GRUPPI

COMELICO SUPERIORE

PELLEGRINAGGIO AL SENTINELLA

Due giorni intensi nel ricordo dei Caduti di ogni Paese

“La vera ricerca della pace, del rispetto reciproco, della solidarietà umana, passa attraverso queste manifestazioni, nel ricordo dei Caduti di tutte le guerre e di tutti gli eserciti. Perciò siamo felici di avere presenti oggi il sindaco di Kartitsch comune austriaco confinante con il nostro, e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche dello stesso comune, di Sillian e Lienz.”.

Così Marco De Martin Pinter, capogruppo Ana di Comelico Superiore, nel suo intervento in occasione della conclusione della due giorni dedicata al pellegrinaggio al Passo della Sentinella il 9 e 10 settembre. Sabato pomeriggio la messa celebrata da mons. Capraro già cappellano della Brigata Alpina Cadore e da mons. Del Favero nel Vallon Popera a quota 2300 metri con la presenza del neo comandante della Brigata Julia gen. Franco Del Favero; sabato sera a Padola l'applaudito concerto della Fanfara della Brigata Alpina Julia. Domenica la cerimonia più tradizionale con l'onore ai Caduti a Dosoledo e poi la sfilata alpina da Dosoledo a Padola, accompagnata dalla Fanfara di Conegliano con la partecipazione delle Portatrici carniche Maria Ploznil Mentil e delle Portatrici del Comelico. Oltre al capogruppo Marco De Martin sono anche intervenuti il vice presidente della Sezione Ana Cadore, Ezzelino Polzotto, il sindaco di Kartitsch Josef Ausselechner, il sindaco di Comelico Superiore Marco Staunovo. Il sindaco di Kartitsch ha ringraziato per l'invito che ha accolto con grande piacere. Essere qui per noi è molto importante. Vuol dire superare vecchie divisioni non volute dalla



Onore ai Caduti a Dosoledo

gente, per lavorare assieme ad un futuro di collaborazione e amicizia per la crescita delle nostre comunità, che fa del confine un punto di incontro. In chiusura Damiano Leonetti, storico della prima guerra mondiale e degli eventi bellici in Comelico, ha illustrato una nuova iniziativa del Gruppo di Comelico Superiore. “Abbiamo pensato di approfondire la storia dei soldati che hanno combattuto sul fronte delle Alpi carniche e del Vallon Popera nella prima guerra mondiale. In particolare i soldati del battaglione Fenestrelle, molti dei quali provenivano dal Piemonte. La nostra ricerca

intende far conoscere alle comunità e ai paesi di provenienza la storia di quegli uomini caduti in Comelico, creando una sorta di gemellaggio con il Cadore. Abbiamo preparato una mostra che da Dosoledo verrà portata nei prossimi mesi a Giaveno vicino Torino”. Dopo la messa celebrata nella chiesa parrocchiale da mons. Capraro, accompagnata dai canti del Coro femminile di Codissago, il rancio alpino per tutti nello tensostruttura approntata presso la sede del Gruppo. L'appuntamento è nel settembre 2024 per il 14° Pellegrinaggio al Sentinella.

CASAMAZZAGNO



LEO DE MONTE È ANDATO AVANTI

Socio fondatore, vice capogruppo per 21 anni, capogruppo per 9 anni e poi consigliere. Animo trainante, sempre disponibile per ogni necessità, pronto ad ogni esigenza con generosità. Esempio di altruismo, solidarietà e umanità. Gli Alpini di Casamazzagno lo ricordano per la sua tenacia e il suo impegno.

VITA DEI GRUPPI

AURONZO DI CADORE

AURONZO ALL'ALPINATHLON 2023

Si è svolta sabato 15 aprile la seconda edizione di Alpinathlon, il duathlon (corsa e sci alpinismo) organizzato da Fondazione Cortina in collaborazione con il Comando Truppe Alpine dell'Esercito e l'A.N.A. e con il supporto di realtà locali come lo Sci club Cortina, lo Snowboard club Cortina, il comitato della Granfondo Dobbiaco-Cortina e l'Atletica Cortina. Oltre centocinquanta gli atleti che, in una giornata coperta e dalla temperatura piuttosto rigida, si sono sfidati sui sentieri e sulle piste ampie.

La gara prevedeva una prima frazione di corsa a piedi, con partenza da Corso Italia e arrivo a Rio Gere dopo un tracciato di 7 km e 560 metri di dislivello, e una seconda, di scialpinismo, nella quale gli atleti dovevano salire da Rio Gere al rifugio Capanna Tondi (676 metri di dislivello) per poi scendere al rifugio Faloria (233 metri di disli-

vello) dove era posto il traguardo finale. La prima frazione di corsa è stata condizionata da alcuni tratti resi delicati dalla presenza di ghiaccio e neve nell'ultimo chilometro. La parte di sci alpinismo è stata caratterizzata da alcuni muri che hanno fatto selezione tra i partecipanti. Questa gara di duathlon può essere fatta individualmente o in staffetta. Noi, ANA Auronzo di Cadore, abbiamo optato per la staffetta con il sottoscritto per la corsa e Pomarè Giacomo per lo sci alpinismo. La gara è stata impegnativa, ma l'ambiente invernale, il panorama, gli amici con i quali abbiamo condiviso l'impegno sportivo, l'ottima organizzazione, ci hanno consentito di trascorrere una giornata all'insegna del vero spirito alpino: amicizia e sport. Alla fine ci siamo classificati al 17° posto su 57 staffette: considerando che la maggior parte delle stesse era composta da militari in armi e quindi più giovani, ci riteniamo



Giuseppe Zandegiacolo e Giacomo Pomarè

abbastanza soddisfatti della nostra prestazione. Gli organizzatori hanno espresso la loro soddisfazione per la riuscita della manifestazione, ripromettendosi di lavorare ancora in sinergia per preparare l'edizione del 2024: da parte nostra cercheremo di essere pronti per una nuova sfida sportiva.

Giuseppe Zandegiacomo S.

CAMPOLONGO

FESTEGGIATI GLI ULTRANOVANTENNI

Gli Alpini del Gruppo di Campolongo di Cadore (BL), con le loro penne rosa ed i soci aggregati, tra i quali spicca il campione del mondo di sci nordico Maurilio De Zolt, ha festeggiato il 27 agosto scorso i suoi soci ultranovantenni Giorgio De Zolt (1933), Guido Buzzo (1932), Ermanno Pomarè (1930) ed Elio De Bernardin (1927).



Gli Alpini di Campolongo con gli ultranovantenni

VITA DEI GRUPPI

AURONZO DI CADORE

MONTE PIANA

Anche quest'anno, a inizio luglio, allietata da una bella giornata, si è svolta a Monte Piana la Commemorazione di tutti i caduti che durante il 1° conflitto mondiale hanno lasciato la loro vita sul Calvario del Cadore. Organizzata dalle Sezioni A.N.A. Padova e Cadore e dal Gruppo alpini di Auronzo, la cerimonia ha visto la partecipazione delle autorità civili e militari della zona, di n° 7 vessilli sezionali e di una ventina di gagliardetti tra i quali, immancabile, quello di Alzano Lombardo (BG) a cui rivolgiamo un particolare ringraziamento per la presenza. La S. Messa è stata officiata dal Mons. Sandro Capraro il quale durante l'omelia ha sottolineato l'importanza di questo appuntamento, PER NON DIMENTICARE il sacrificio dei caduti e che tutto ciò non passi nell'indifferenza soprafatti come siamo dall'uso dello smartphone. Terminato il rito religioso la scrittrice Antonella Fornari ha proposto alcune riflessioni per meglio ricordare gli avvenimenti che su questo Monte ebbero luogo e a quei

che nell'indossare la divisa hanno rinunciato alla loro gioventù. Ha preso quindi la parola l'alpino Alberto Gottardo, presidente dell'Associazione Amici del Monte Piana eredi della omonima fondazione il quale ha ricordato il 40esimo anniversario dell'attività svolta dai volontari che durante le feste di ferragosto hanno restaurato le trincee realizzando un museo storico all'aperto, visitabile e fruibile ai sempre più numerosi visitatori. Hanno fatto seguito le allocuzioni del Sindaco di Auronzo Sig. Dario Vecellio Galeno, del Vice Presidente della Sezione ANA di Padova Sig. Matteo Sacchetto, del Presidente della Sezione ANA Cadore Sig. Antonio Toffoli. Al termine della cerimonia è seguito un intrattenimento conviviale presso il Rif. Magg. Angelo Bosi, in compagnia e sana allegria alpina. Un ringraziamento doveroso va fatto al Comando di Polizia locale di Auronzo e ai gestori del servizio navette per la disponibilità e collaborazione che ogni anno ci dimostrano.

B.M.P.



I vessilli sezionali a Monte Piana

Centro Studi Sezionale

Con i ragazzi delle scuole a Cappella Tamai per Cima Vallona

L'anno 2023, a livello sezionale, ha visto anche la ripresa dell'attività del Centro Studi, il cui coordinamento è stato affidato dal CDS a Lorenzo Coluzzi, Capogruppo di Campolongo. Già prima della pandemia, la Sezione aveva svolto attività di coinvolgimento e sensibilizzazione dei ragazzi delle scuole, curate da Floriano Cian e Bruno Molin assieme ad altri. Da quest'anno, la nostra Sezione ha messo in cantiere ancora una proposta da attuare nelle scuole. Come Alpini, sentiamo il bisogno di sensibilizzare i nostri ragazzi allo studio e all'approfondimento di argomenti che i programmi curricolari contemporanei lasciano in secondo piano. Lo scorso 1° giugno, di concerto con la Dirigente dell'Istituto Comprensivo di S. Stefano di Cadore e Comelico Superiore, il Centro Studi sezionale ha organizzato una mattinata formativa a Cappella Tamai, cui hanno preso parte gli alunni delle classi terze delle medie di S. Pietro, S. Stefano e Comelico Superiore, accompagnati dai loro insegnanti. (foto a pag. 20) L'argomento proposto è stato quello dell'eccidio di Cima Vallona. I ragazzi avevano potuto prepararsi in precedenza, studiando il libretto realizzato dalla Sezione e ristampato quest'anno e donato loro (oltre a una sana merenda!).

LA PAROLA AI RAGAZZI

"L'incontro promosso dagli Alpini per commemorare la strage di Cima Vallona è stato per noi alunni un momento molto intenso e particolare, perché abbiamo potuto apprendere molti dettagli su eventi che conosceamo in modo poco approfondito. Riteniamo che affrontare questa tematica con noi ragazzi sia molto importante, perché si tratta di eventi a noi vicini, che sono avvenuti in un periodo storico non tanto lontano e che spesso ritornano anche nei discorsi che sentiamo in famiglia. Durante la cerimonia, siamo stati molto colpiti dalla testimonianza dei parenti delle vittime e soprattutto dal discorso di Aldo De Martin Toldo, che ci ha colpito per la sua partecipazione emotiva che lasciava trasparire tanta commozione, segno evidente che questa tragedia ha lasciato un segno profondo nel suo animo."

VITA DEI GRUPPI

SANTO STEFANO DI CADORE

TIZIANO PULIÈ
nuovo capogruppo

Il Gruppo di Santo Stefano di Cadore ha rinnovato il direttivo. Cambio della guardia al vertice: Alfredo Comis, capogruppo per 23 anni, e ora vice presidente vicario della Sezione Ana Cadore, lascia la carica a Tiziano Puliè, rimanendo nel Consiglio direttivo come segretario. Vice capogruppo vicario Giulio De Mario, vice capogruppo Pierluigi Comis, consiglieri: Mario D'Ambros, Valentino Agostini, Valentino De Mario, Angelo Zoppa, Alfonso Buzzetto, Silvio Costan Zovi, Paolo Tonon, Gaetano Buzzo.

Da segnalare a inizio settembre l'organizzazione dell'importante cerimonia per i 100 anni della inaugurazione del Cimitero Militare Lobetti Bodoni di Santo Stefano di Cadore.

Luogo della memoria che il Gruppo di Santo Stefano cura con passione e impegno, organizzando anche visite guidate per gruppi, scolaresche, appassionati di storia, anche con la collaborazione di Paolo Tonon.

Il passaggio di consegne tra Alfredo Comis a sin. e Tiziano Puliè



CORTINA D'AMPEZZO

SOCl che si fanno onore

Partecipazione all'Alpinathlon (Cortina d'Ampezzo 14 aprile 2023), manifestazione proposta in sinergia con il Comando Truppe Alpine dell'Esercito. Si tratta di un duathlon (corsa e sci alpinismo). Hanno preso parte alla gara Zangiacomi Giorgio e Del Pivo Massimo - foto sotto - che si sono piazzati al 23° posto nella posizione assoluta e 18° nella categoria MM.



Un altro nostro socio, Paolo Polato dell'ARI Cadore (Radioamatori Italiani), è stato premiato per la sua attiva partecipazione all'award per il 150° anniversario delle truppe alpine, manifestazione internazionale svoltasi a Montichiari (BS) dal 10 al 23 ottobre 2022.

Il nostro socio Silvio Zambelli - foto a destra - ha partecipato ai campionati mondiali di Sci di fondo - Masters World Cup dal 17 al 24 marzo 2023 a Seefeld (Austria), con piazzamenti interessanti in tecnica classica. Nella staffetta, dove è arrivato al 4° posto, sfiorando per 20 secondi il terzo posto e 5° nei 10 Km.



STORIA

Trincee: la Grande Guerra in un format TV

I documentari di Giovanni De Donà su DolomitiLifeTV - Al via la 2ª serie

di Giovanni De Donà

Da appassionato di storia a "regista" per raccontare in televisione la Grande Guerra sulle Dolomiti del Cadore. Così Giovanni De Donà ha ideato e proposto 4 nuovi documentari a "DolomitiLifeTV" dal titolo "Trincee", che sono stati registrati tra dicembre e febbraio, con riprese in luoghi tanto importanti quanto caratteristici del Cadore e poi proiettati con grande successo a S. Stefano al Cinema Piave e al COSMO di Pieve.

"Con Pierluigi Svaluto Moreolo – spiega De Donà – abbiamo condiviso il progetto convenendo quanto fosse importante raccontare il primo conflitto mondiale in modo assai diverso dal solito, mettendo in risalto aspetti di cui poco si è parlato. Per primo fra tutti il ruolo della popolazione civile, soprattutto delle donne, per questo abbiamo dedicato una puntata dedicata alle portatrici del Comelico che la storiografia ufficiale non ha mai menzionato. Ad aiutarci in questa impresa dobbiamo ringraziare 13 ragazze di Valle di Cadore, coordinate da Marinella Piazza, che ai piedi del Tudaio hanno risalito la carrareccia militare del museo di Col Ciampon, rigorosamente vestite negli abiti tradizionali di un secolo fa, con ai piedi i classici "scarpete", con le gerle in spalla cariche di materiali vari, casse di munizioni, granate, rotoli di filo spinato, cavalli di Frisia... Particolarmente suggestivo è stato il traino di

trainarono sul M. Zovo un pesante cannone da 149 che fu scherzosamente soprannominato "Marco". Grazie alla preziosa collaborazione delle nostre "figuranti" abbiamo anche realizzato delle riprese su come le donne furono impiegate dai militari come forza lavoro anche nell'apertura delle strade dalla neve durante i difficili inverni di guerra. Inoltre abbiamo raccontato la storia d'amore tra la portatrice Maria Soravia Gnocco di Valle di S. Pietro e il ten. Niccolò Cipriani di Ravenna. Una delle tante sbocciate nei nostri paesi in quel travagliato periodo, quando da ogni parte d'Italia arrivarono anche quassù migliaia di giovani soldati. Rapporti dai quali vennero alla luce numerosi bambini o che portarono, come qui a Laggio nel 1916, perfino a regolamenti di conti e uccisioni tra soldati per motivi di gelosia. Un altro dei temi toccati è quello dei sacerdoti in guerra. Fu il generale Cadorna, nel 1915, poco prima della nostra entrata nella Grande Guerra, che volle la costituzione un corpo di cappellani militari con l'assegnazione di un sacerdote a ciascun reggimento delle diverse armi ben conscio come l'ideale religioso potesse trasmettere nei soldati una maggior forza d'animo.

Furono mobilitati ben 2.700 cappellani, la metà dei quali impiegati in prima linea, con l'importante compito di sostenere moralmente e spiritualmente i

Altre figure di sacerdoti sono quelle di padre Pacifico Brandi con le sue incredibili messe a 3.000 metri tra le nevi del Quaternà, o don Piero Zangrando sul campo di battaglia del M. Piana. Proprio qui nei pressi del rifugio Bosi sono state registrate numerose scene con un metro di neve fresca e una temperatura polare. A raffigurare la figura del cappellano militare dobbiamo ringraziare il giovane Paolo Da Rin Zanco di Vigo, e con lui il Pievano Mons. Renato De Vido che ci ha permesso di registrare nelle chiese della Difesa e di S. Martino di Vigo, mettendoci a disposizione diversi paramenti sacri con relativi oggetti di culto e perfino un originale altare da campo appartenuto nientemeno che a Mons. Angelo Fiori.

Al forte di M. Ricco, abbiamo registrato la puntata sugli "autolesionisti", ovvero tutti quei militari che per sfuggire alla morte erano disposti a procurarsi dolorose mutilazioni, magari sparandosi in un piede, fracassandosi una mano o compromettendo l'udito con la perforazione del timpano utilizzando un chiodo arroventato. I soldati si ingegnavano pure nell'allevamento dei pidocchi che erano utilizzati per procurare malattie epidermiche. Nonostante ciò molti di loro finivano per essere scoperti e, dopo essere processati, finivano davanti al plotone d'esecuzione. L'ultimo documentario racconta invece di come i fanti vivevano in trincea qui sulle Dolomiti, in condizioni ambientali estreme. Grazie a Giuseppe Teza, Francesco Pomarè, Gianfranco Calligaro e Giuseppe De Donà dell'Associazione Storica "I Mascabroni", veri esperti, abbiamo potuto focalizzare il tema dell'alimentazione e quello dei materiali di vestiario utilizzati dai soldati per sopravvivere, difendendosi dal gelo e dalla neve. Materiali d'epoca, rarissimi, che i noti collezionisti hanno messo a disposizione per rendere il tutto più credibile e vero. Alle riprese abbiamo anche avuto il contributo di Renzo Melchiorri e della scrittrice-alpinista Antonella Fornari. Il prodotto finale montato dai bravissimi tecnici di Dolomiti Production, Michele Rosset e Giancarlo Scussel che hanno curato anche le riprese, sarà messo in onda da "DolomitiLifeTV" la nuova piattaforma multidigitale nata per valorizzare le Dolomiti in Italia e nel mondo, attraverso racconti inediti paesaggi, enogastronomia, imprese, outdoor e cultura. Un'opportunità in più di per promuovere il nostro straordinario territorio Patrimonio Unesco.

Proprio per questo il Direttore di DolomitiLifeTV, Maurizio Mattarelli, ha deciso di realizzare una seconda serie di "Trincee" con le riprese che hanno preso il via alla fine di settembre sotto le Tre Cime di Lavaredo, al Passo Mauria e nella borgata di Costa a Valle di Cadore.

Al Triveneto le portatrici cadorine



Portatrici Cadorine

Nella città di Belluno, domenica 18 giugno si è tenuto il raduno delle penne nere del Triveneto e per la prima volta assieme agli alpini della Sezione Ana Cadore hanno sfilato le "Portatrici Bellunesi". Non solo nella vicina Carnia, ma anche nel nostro Cadore, durante la Prima Guerra Mondiale, l'Esercito si avvale di queste coraggiose donne per il servizio al fronte. Per l'importante occasione in venticinque, tra donne e ragazze si sono immedesimate nelle operaie militarizzate che più di un secolo fa' percorrevano gli insidiosi sentieri di montagna sotto il peso delle gerle cariche di materiale necessario alle prime linee durante la Grande Guerra. Nel folto gruppo, coordinato da Marinella Piazza, oltre a cinque Sappadine e tredici Cadorine vi erano sette Comeliane, nipoti e pronipoti di quelle coraggiose donne che, vestite di pochi cenci, con ai piedi scarpöt (scarpette) o tarale (zoccoli in legno), raggiungevano le prime linee portando viveri, biancheria, medicinali, tavole di legno, munizioni e reticolati. L'idea di far rivivere anche la figura della portatrice Comeliana all'interno di una manifestazione tanto importante, assieme al già collaudato gruppo delle cadorine, è stata di Loris De Zolt Lisabetta, Capogruppo Ana di San Pietro di Cadore, che assieme a Rinaldi Pradetto ha supportato egregiamente il gruppo. Sono state ben otto le volontarie del Comune comelicese "d'Oltretino" impegnate nei preparativi e nelle numerose ricerche. Si è iniziato visionando le immagini scattate negli anni 1916 e 1917 sul monte Curié e a Forcella Zovo dal tenente del Genio Telegrafisti Nicolò Cipriani, cercando ogni dettaglio e riproducendolo fedelmente nella realtà odierna. Coordinate da Silvia Soravia, ecco i nomi delle Comeliane che hanno preso parte alla rievocazione storica: Casanova Borca Marika (Costalta), Cesco Betta Arianna (San Pietro), De Bernardin Gaina Ileana (Valle di S. Pietro), Pradetto Battel Martina (Valle di S. Pietro), Pradetto Bonvecchio Desirée (Valle di S. Pietro), Pradetto Marangon Luana (Valle di S. Pietro) e Zampol Sonia (Valle di S. Pietro).

Silvia Soravia



Vari momenti delle riprese



un cannone di piccolo calibro sul tratto di mulattiera del Ciampon, trasporto questo che nel filmato vuole ricordare quello effettivamente realizzato dalle portatrici di S. Pietro, Valle e Costalta, nell'autunno del 1915 quando

combattenti, aiutandoli anche col diffondere libri e doni, impiantando per merito di don Giovanni Minozzi proprio qui a Calalzo, le "Case del soldato", gli uffici "Notizie e corrispondenza" e le "Scuole per analfabeti".

VITA DEI GRUPPI

SAPPADA

SAPPADA IN FESTA PER I 50 ANNI

La primavera sappadina è iniziata all'insegna del gruppo A.N.A. Sappada-sez. Cadore che ha festeggiato questo importante anniversario domenica 30 aprile 2023.

Dopo lo stop pandemico, infatti, si è voluta programmare questa manifestazione che ha visto partecipare anche i diversi giovani iscritti al gruppo e sotto l'attenta guida dei veci si è realizzata una giornata che resterà nella memoria di molti.



La macchina organizzativa si era attivata già un anno prima, andando a definire due serate culturali a cura dell'alpino e storico Francesco Pomarè, per raccontare le storie di sacrificio e volontà dei nostri alpini ed evidenziare il ruolo fondamentale delle portatrici nei periodi duri del primo conflitto mondiale sulle nostre montagne.

La giornata del 30 aprile è iniziata con l'alzabandiera presso la sede degli Alpini alla presenza delle autorità civili e militari, dei gruppi della sez.



Cadore con a capo il presidente Antonio Toffoli, delle rappresentative della sez. Padova, sez. Carnica e sez. Trieste. La sfilata ha attraversato il centro paese al passo scandito dalla banda di Sappada, (Plechmusik) arrivando nella chiesa parrocchiale dove è stata celebrata la S. Messa e l'onorificenza ai Caduti, con la partecipazione del coro A.N.A. Sorgenti del Piave. Si è poi svolto il pranzo che ha scaldato cuori ed anime, unito nello spirito alpino diverse generazioni. Il Capogruppo Carlo Collovati ha ringraziato i partecipanti omaggiandoli di un libretto fotografico sulla storia del gruppo e di una piastra di marmo del monte Peralba decorata con il manifesto dell'anniversario. Nel ricordo di chi è andato avanti continuiamo con passo sicuro.

Viva gli Alpini.

Carlo Collovati

Nelle foto Solero due momenti della cerimonia

CERIMONIA PER I CADUTI DI TUTTE LE GUERRE



Dopo alcuni giorni assieme ai caschi blu austriaci (o.n.u.) abbiamo partecipato, alla messa a ricordo dei caduti di tutte le guerre. A sorpresa erano presenti gli Asburgo Lorena ideatori della fiamma della pace posta a fianco delle sorgenti del Piave.





Convenzione a favore degli
Associati A.N.A. CADORE e familiari
su polizze RCA, INFORTUNI E ABITAZIONI

0423 858683
anche via whatsapp

o mandaci una mail a
info@bellunoassicurazioni.it

SCONTI FINO AL 40%

www.bellunoassicurazioni.it

assicuratrice
VALPIAVE

LE NOSTRE SEDI:
BELLUNO - Via San Biagio, 13 – PIEVE DI CADORE - Via F. Coletti, 38 – SANTA GIUSTINA - Via Feltre, 1/B




PASSUELLO

SUPERMERCATI - BIOCOMBUSTIBILI

T. 0435 500580 - www.passuello.it

Località	Orario
SUPER A&O	Lunedì-Sabato orario continuato 8:30-19:30 Domenica 8:30-12:30
TAI DI CADORE	Lunedì-Sabato orario continuato 8:30-19:30 Domenica 8:30-12:30
SANTO STEFANO DI CADORE	Lunedì-Venerdì 8:30-12:30 – 15:30-19:00 Sabato orario continuato 8:30-19:00 Domenica chiuso
AURONZO DI CADORE	Lunedì-Sabato 8:30-12:30 – 15:30-19:00 Domenica 8:30-12:30
PADOLA DI COMELICO SUPERIORE	Lunedì-Sabato 8:30-12:30 – 15:30-19:00 Domenica 8:30-12:30




Ricordando - Storie e persone del Cadore

ARNALDO DE ZOLT

a cura di Lorenzo Coluzzi



Inverno 1940-41. Rancio al fronte per Arnaldo De Zolt, indicato dalla crocetta.

Tra i decorati al Valor Militare di Campolongo, si annovera la figura di Arnaldo De Zolt Soch.

All'anagrafe Arnaldo Casimiro, aveva visto la luce nella casa di famiglia alle pendici del colle di Soch il 17 novembre 1907, ottavo degli undici figli di Paolo e Virginia Casanova.

Dopo gli anni dell'infanzia e della giovinezza trascorsi in paese tra gli studi elementari ed il lavoro per aiutare in famiglia, al compimento dei vent'anni

Arnaldo era stato chiamato alla visita di leva. Il foglio matricolare ce ne descrive l'aspetto: statura m 1,69, torace m 0,91, capelli di colore castano chiaro, naso diritto, mento regolare, occhi grigi, colorito roseo, dentatura sana.

Alla casella relativa alla professione si legge "elettricista, mentre in quella relativa all'istruzione si dice che "sa leggere e scrivere". Allo specchietto C del foglio, quello relativo alle distinzioni e ai servizi speciali, lo si dice "ottimo sciatore". Il carattere era piuttosto

irruente, a differenza di quello degli altri fratelli, forse anche perché influenzato dalla retorica fascista, cui la quasi totalità dei giovani di quella generazione, gioco forza, faceva riferimento.

A dispetto della decorazione guadagnata sul campo nel 1941, l'approccio alla vita militare, per Arnaldo non era stato dei più tranquilli. "Soldato di leva classe 1907 - Distretto di Belluno - quale renitente arrestato ed inviato alle armi. Denunziato all'Autorità Giudiziaria", riportano le prime due righe del ruolo matricolare alla data del 2 maggio 1927. Inquadro il giorno successivo tra i ranghi del Battaglione Cadore del 7° Reggimento Alpini, Arnaldo servì con un periodo di ferma abbreviata, della quale poté fruire avendo un "fratello di una delle quattro classi precedenti". Il 1° settembre 1927 veniva promosso Caporale ed il 15 marzo 1928 Caporal Maggiore. Il 26 agosto del '28 una sentenza del Tribunale di Belluno lo assolveva dall'accusa di renitenza alla Leva per insufficienza di prove e la Commissione di Avanzamento lo dichiarava idoneo al grado di Sergente. Il 5 settembre veniva congedato con un certificato di buona condotta e la dichiarazione di "aver servito con fedeltà ed onore". Negli anni seguenti, per Arnaldo, come del resto accadeva

per tutti all'epoca, vi furono svariati richiami alle armi "per istruzione"; del 25 ottobre 1935 la promozione a Sergente. Richiamato ancora una volta per istruzione alla fine di agosto del 1939, passava dai ruoli del Battaglione Cadore alla forza del Battaglione Val Piave; alla data del 13 gennaio 1940, dietro sua domanda, veniva trattenuto alle armi. Dal 10 giugno 1940, il 7° Reggimento Alpini, inserito nella Divisione Alpina Pusteria, aveva il seguente organico: Comando, Compagnia Comando reggimentale, Battaglioni Feltre, Pieve di Cadore e Belluno, 7° Reparto Salmerie; 7ª Sezione Sanità; 624° Ospedale da campo. Con l'entrata in guerra dell'Italia, dunque, il nostro De Zolt seguì le vicende del reparto. Il 7° prese parte alle operazioni al fronte alpino occidentale nel settore Maira - Po - Stura. Portatosi in Val d'Abriès, con alcuni suoi reparti raggiunse la zona del Sommet de la Tour e il Col de la Vigne, dove sopraggiunse la notizia dell'armistizio. A fine novembre venne inviato in Albania e si



Fronte Greco Albanese, Arnaldo De Zolt tra le rovine di un edificio.



Auguri

Auguri ad Antonio Cason Past President e a Marisa per i 60 anni insieme!

"Con i figli Mara, Alessandra, Luciano, Paola, Claudia e loro Consorti, con i nipoti Miriam, Anna Petra, Emanuele, Pietro e Riccardo, abbiamo festeggiato il SESSANTESIMO di matrimonio.

Grazie a Dio, siamo ancora in cammino, da una vita, per mantenere la montagna come "terapia". Antonio e Marisa"

portò nella Valle dell'Osum, ad eccezione del Battaglione Belluno inviato in Val Zagorias ove rimane sino a marzo 1941. Il 6 dicembre il Battaglione Feltre fu attaccato nella zona di Coprenasca ed i combattimenti si protrassero per più giorni: l'8 dicembre cadde il Comandante del Reggimento, Col. Rodolfo Psaro, alla cui memoria venne concessa la massima ricompensa al valor militare. A fine mese, dopo un inevitabile ripiegamento, il 7° si schierò sulla linea Tege, Sirak, Osum alle pendici del Monte Tomori, dove si organizzò a difesa. Arnaldo fu imbarcato e partì per l'Albania con gli Alpini del Btg. Cadore il 24 novembre 1940 dal porto di Brindisi e sbarcò a Valona lo stesso giorno. Come abbiamo visto sopra, il reparto fu impiegato subito in zona operativa. Nel marzo del 1941, il giorno 9, nel corso dell'offensiva su Klisura il Pieve di Cadore occupa Selanji e nello stesso giorno il Feltre

consegue favorevoli risultati nel suo settore. Proprio quel 9 marzo, Arnaldo cadeva nella zona di Selanji, colpito al petto da una raffica di mitragliatrice. Gli fu concesso il conferimento della Medaglia di Bronzo "alla memoria" con la seguente motivazione: «Partecipava volontariamente all'attacco di munita postazione offrendosi di guidare una pattuglia per raggiungere il rovescio della posizione avversaria. Colpito a morte da raffiche di mitragliatrice, trovava ancora la forza di rialzarsi e scagliare una bomba a mano contro il nemico». Si spegneva così, a soli 34 anni, la vita di Arnaldo De Zolt, la cui tomba si trova ancor oggi in un luogo imprecisato alle pendici del Tomori.

A Campolongo, i locali della Sede del Gruppo Alpini ospitano un ritratto di Arnaldo, acquistato dal Socio fondatore Ermanno Pomarè e donato al Gruppo.

LARHER

LARHER snc di Larcher Danilo & C.
IMPIANTI TERMO-SANITARI - A GAS GPL E METANO - ANTINCENDIO

Sede Legale: 32042 CALALZO DI CADORE (BL) - Via Nazionale n. 30 - Tel. 0435/32121
Magazzino: 32044 PIEVE DI CADORE (BL) - Loc. Galghena n. 10 - Tel. e fax 0435/33689

Eden
con Claudio e Rosanna
Prinze - Ponte nelle Alpi (BL)
tel. 338.122.40.20
www.edenaziendaagricola.com

2000 metri² di convenienza!
TUTTO a prezzi di mercato con la qualità del garden!

Siamo presenti nei mercati di:

lunedì - Pieve di Cadore	venerdì - Longarone
martedì - Tai di Cadore	sabato - Puos d'Alpago
giovedì - Forno di Zoldo	dove puoi trovarci al numero 333.386.38.69

aperto
dal martedì al sabato
9:00 - 12:00
15:00 - 19:00

Altre foto dei Gruppi e della Sezione



ADUNATA DI UDINE - Nella foto Solero sfilano i Sindaci della Sezione Cadore



Belluno - La Sezione al Raduno Triveneto



S. Nicolò di Comelico - Con i ragazzi delle scuole alla chieseta di Cima Vallona

I LIBRI

"Il forte costituiva uno dei caposaldi della Fortezza Cadore-Maè e, in virtù anche della sua alta quota, poteva disporre di un ampio raggio d'azione, di circa 14 chilometri, arrivando ad investire punti nevralgici, quali la zona di Calalzo, la Val Ansiei fino a Giralba, la strada di Montecroce e quella per Sappada..."

IL FORTE CORAZZATO DI MONTE TUDAI

di Giovanni De Donà e Giuseppe Teza
con la collaborazione di Danilo De Martin
pagg. 300 Edizioni DBS 2023

Nel nuovo libro di Giovanni De Donà e Giuseppe Teza svelati i misteri dell'impianto corazzato sopra Vigo di Cadore realizzato più di un secolo fa.

